

LA STAMPA

martedì 17 maggio 2016

Reynaldi

La ricerca sull'alta cosmetica selezionata per l'incubatore Ucla

Nata nel 1980 la Reynaldi ha da poco inaugurato uno stabilimento di 7500 metri quadrati a Pianezza. Lì si producono cosmetici in nome e per conto di importanti aziende italiane (da Paglieri a Pupa) ma, soprattutto, si fa ricerca: «Investiamo ogni anno tra l'8 e il 12 per cento del nostro fatturato in sviluppo e ricerca», spiega Marco Piccolo, customer management. Probabilmente è anche per questo motivo che Reynaldi è stata selezionata ed «incubata» dalla scuola di management dell'Ucla di Los Angeles. Piccolo stima che «il 75% della

nostra produzione finisce indirettamente all'estero». Indicativamente il mercato americano vale 700/800 mila euro su un fatturato da 2,5 milioni. I prodotti della Reynaldi non soffrono dell'italian soundig perché «la legislazione americana sulla cosmesi è molto restrittiva e noi siamo in grado di rispettare i loro criteri». Nel corso del 2016, poi, la produzione complessiva registra tassi di crescita a due cifre: «Nel primo quadrimestre - continua Piccolo - abbiamo registrato un più 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI